

Biometano dai rifiuti organici entro il 2020: utopia o realtà?

Dicembre 3, 2015 Written by Martina Pugno Published in Rifiuti



Il report WAS - Waste Strategy 2015 ha evidenziato il rapido miglioramento della differenziata dell'umido in Italia, sufficiente a ipotizzare entro cinque anni l'alimentazione a biometano per i camion della raccolta rifiuti.

Cinque anni sono sufficienti per rivoluzionare il concetto di "rifiuto" e farlo coincidere con quello di "carburante"? Non stiamo ipotizzando uno scenario fantascientifico, ma guardando al futuro in modo razionale: secondo l'**Annual Report WAS-Waste Strategy 2015** recentemente presentato a Roma, infatti, si tratta di un obiettivo concretamente realizzabile nel prossimo quinquennio.

Lo studio elaborato dalla società **Althesys** riferisce che entro il 2020 sarà possibile **alimentare i camion** di servizio della raccolta differenziata tramite **biometano**, ottenuto dal recupero della frazione organica: un notevole passo avanti verso quell'economia circolare protagonista dell'ultima edizione di **Ecomondo**.

In realtà se ne parla da un po': cosa rende ora questa prospettiva più concreta? Gli **ottimi risultati che la raccolta dell'umido** sta ottenendo rispetto agli altri materiali, nonostante sia stata l'ultima ad essere introdotta. Il report WAS rivela **una forte impennata** della raccolta differenziata dell'organico negli ultimi anni: oggi la media nazionale si attesta intorno al **55%**, contro il 45,2% della raccolta differenziata nel suo complesso.

Tradotto in quantità, i rifiuti organici recuperati sono 5,7 milioni di tonnellate ogni anno: l'**80%** di questi viene utilizzato per la **realizzazione di compost**, mentre 450mila tonnellate (meno di un decimo del totale) viene sfruttato per la produzione di biogas.

Ad oggi dunque la quantità di **biogas** prodotta è bassa, ma le cose potrebbero cambiare: se entro il 2020 si riuscirà a **raggiungere quota 72,5%** di recupero della frazione organica, si potrebbe svilupparsi una vera e propria filiera del biometano, in grado di rendere la differenziata ancora più virtuosa, con **benefici economici** pari a 1,3 miliardi di euro.

Non va comunque dimenticato che i buoni risultati ottenuti nel campo della raccolta differenziata e del recupero della frazione organica, da soli, non sono sufficienti a delineare uno scenario idilliaco: le forti differenze sul territorio italiano continuano ad essere una delle principali criticità, con **picchi virtuosi in Veneto**, dove si differenzia il 67,6% dei rifiuti, e **picchi negativi in Sicilia**, ferma al 12,5%.

A tal proposito, nel corso della presentazione del report **Alessandro Marangoni**, AD di Althesys, ha sottolineato la necessità di istituire un'Autorità nazionale indipendente per i rifiuti, con lo scopo di *"fornire la stabilità e la certezza delle regole di cui gli operatori necessitano, rilanciando gli investimenti e favorendo così l'industrializzazione del settore"*.

L'auspicio è quello di una **maggiore semplificazione burocratica**, per il superamento della complessità e della frammentazione normativa, garantendo al contempo ai cittadini maggiore controllo sull'operato delle aziende della filiera.

Una spinta, in questo senso, potrebbe arrivare dalla **direttiva europea sull'economia circolare**, che verrà ripresentata a fine anno dopo lunghi mesi di rielaborazione. Sarà la volta buona?